

## **Come la pittura la fotografia. Venezia invisibile e le corrispondenze, nella messa a fuoco di Rossella Tramet**

La mostra di fotografie 'Fils Rouges' é la prima personale di Rossella Tramet, avvocato atipico per sua stessa definizione, giunta alla fotografia in seguito allo studio della pittura all'Università Ca' Foscari.

Traslando il motto *Ut pictura poesis* che informava nel Rinascimento il paragone tra arte e letteratura, l'autrice vuol far apparire le sue foto come se fossero quadri di poesia muta.

Il titolo dell'esposizione rinvia alle due anime ed interpretazioni che ne sono all'origine: il filo conduttore dell'artista concepito come zona rossa emozionale resa in immagini con prevalente colore rosso, quello del curatore Nicolas Fiedler che ha valorizzato le opere di messa a fuoco di particolari del paesaggio che sembrano quasi pittura astratta.

Il denominatore comune e sullo sfondo resta Venezia, Città visibile nel primo caso, invisibile nel secondo, amata e generatrice di immaginazione. "In un'atmosfera in cui la Bellezza impone le regole della percezione, l'autrice mette in scena i diversi scenari proiettati come strumento di annotazione mentale, con un occhio in connessione tra esistenzialismo e surrealismo. Fils Rouges é una manifestazione di sinergia visiva tra una donna e una città in cui elementi della stessa e dei siti esterni vengono trasformati in riflessi astratti di quanto la città ha sottilmente indotto. E' una dichiarazione d'amore per Venezia ma al contempo un modo razionale e ludico di contemplare il mondo." *I Fils rouges, sono la connessione che ci guida da un'opera all'altra stimolando una riflessione sul nostro io interiore e sulla sua rappresentazione nel mondo estero*nd'.

Le immagini sono connotate da uno stile pittorico che conferisce importanza alla luce e ai colori, e dalla ricorrente presenza di linee ed elementi geometrici.

Si tratta di un virtuoso connubio tra foto e dipinto che suscita meraviglia, passando da un folto banco di pesci in canale a Venezia durante la pandemia come fossero gameti, a rosse tubazioni di una cantina del Valdobbiadene come si trattasse di arterie che irrorano di sangue il corpus urbis, all'Emisferico di Calatrava che riflettendosi sull'acqua pare l'occhio della mente o l'origine del mondo, alla Courbet.

C'è nelle opere della Tramet la compresenza di rigore formale e mistero metafisico: le linee parallele, come i 4 elementi, simboleggiano la vita, il tempo, l'altrove, i fili del destino cui siamo tutti legati e sospesi, come nell'immagine di locandina della mostra.

*"È anche una storia che riflette l'importanza di prendersi cura di ciò che è sacro, dentro e fuori- continua il curatore Nicolas Fiedler -rispettare sé stessi e il luogo a cui si appartiene".*